

stavano tutti in quiete modesta, & in severo silenzio. All' incontro in Canea, dove esser doveva mestitia, e pianto, sciolto qualsivisia freno, si saccheggiavano il fondaco, e le munizioni; chi offendeva, chi rapiva; molti col pretesto di salvar il proprio, usurpando l'altrui, e tutt' insieme sprezzando la ragione, & il giusto, quasi, che ogni legge Divina, e Civile col Dominio della Republica insieme spirasse. Perciò i Comandanti trovandosi senza forza, e senza rispetto, mentre tutto era disordinato, e confuso, e temendo, che i Turchi dall' occasione invitati, entrassero nella piazza prima del tempo prescritto, prevennero di tre giorni l' uscita; & i Turchi permanendo ne' primi posti, perche dubbiosi, che qualche soccorso v' entrasse, non havevano voluto conforme a' patti allargarfi, convenne l' Angeli, che guidava i pochi soldati sopravanzati, passare tra le folte schiere delle loro milizie, lodandosi pubblicamente dal Bassà i difensori di valore, e coraggio. Il Morosini, sopra le tre galee imbarcati i Rappresentanti, il Vescovo, le Monache, le cose Sagre, passò alla Suda; & il Capitan Bassà fece remurchiarvi tredici legni minori, che nel porto si ritrovavano di ragione privata. Non potè tuttavia contenersi ranto l' avaritia de' Turchi, che, restato addietro uno Scaffo di galea, che fin dal principio dall' assedio si trovava nel porto, & hora stava carico d' arredi pretiosi di diversi habitanti, in vece di trarlo fuori con gli altri, non gli dessero il sacco. Usciti i Veneti a' ventidue d' Agosto, entrarono in Canea l' insegne d' Ebrain, & i suoi Comandanti, accolti da quei Cittadini con sforzosi applausi, e necessaria hilarità di sembiante. I Turchi scambievolmente fingevano di accarezzarli: ma dopo breve tempo sciolta la natural ferocia, cominciarono ad opprimerli duramente, e per ristaurare più presto la piazza, obligarono tutti senza badar a' patti, & i nobili stessi a' più vili esercitii, & a pesanti fatiche. Le principali Chiese del Duomo, e di San Niccolò furono profanate in Moschee, l' altre ridotte ò in quartier di Soldati, ò in stalla di bestie; scacciati i Religiosi, & il Clero, e ciò, che più afflisse gl' infelici habitanti, scelto il fiore delle Vergini, e de' fanciulli più cospicui per nobiltà, e per bellezza, in testimonio del Dominio, e della Vittoria, l' in-

1645

*Crudeltà
de' Turchi
contro la
città, e po-
polo di Ca-
nea.*

via-